Si è svolta l'assemblea degli azionisti

FIAT: Agnelli presidente al posto di Valletta

Il vecchio dirigente sovrintenderà ai programmi In diminuzione le maestranze da cui però è stata spremuta una maggiore produzione

Dalla nostra redazione

TORINO, 30

Ad un mese esatto dalla notizia riportata dall'*Unità* della sostituzione del prof. Vittorio Valletta con l'avv. Gianni Agnelli alla presidenza della FIAT, oggi l'assemblea degli azionisti del più grande complesso industriale italiano ha ratificato la proposta avanzata dallo stesso Valletta al termine della sua relazione. Il dott. Gianni Agnelli è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della FIAT; l'ing. Gaudenzio Bono concentra su di sè l'incarico di amministratore delegato unico e la direzione generale mentre — secondo un comunicato ufficiale diramato poco dopo mezzogiorno — «il prof. Vittorio Valletta continuerà a dare il proprio attivo contributo come delegato speciale del consiglio di amministrazione (articolo 17 dello statuto speciale) rimanendo nel comitato permanente di presidenza e direzione generale con particolari attribuzioni circa i programmi aziendali, il personale e le più importanti iniziative all'estero». Su proposta di Agnelli l'assemblea ha conferito a Valletta il titolo di presidente d'onore a vita.

Nel corso della relazione sono stati forniti degli interessanti dati sull'andamento produttivo nel 1965 sui quali occorrerà ritornare, con maggiore approfondimento, nei prossimi giorni. Ci limitiamo per ora ad elencarli. La FIAT ha conseguito nel 1965 un fatturato superiore di 47 miliardi rispetto al 1964 e di 23 miliardi rispetto al fatturato del 1963. Il fatturato complessivo FIAT 1965 (compresa la OM) è stato di 955 miliardi di lire, di cui esportazioni per 275 miliardi. Il numero dei veicoli costruiti nei dodici mesi dell'anno passato per la prima volta ha superato il milione di unità e precisamente 1.013.588 (vetture e veicoli industriali) contro 946.433 del 1964 e 956.468 del 1963. Circa 300 mila veicoli (299.710 per la precisione) sono stati esportati. Nel settore delle macchine agricole (trattori) la produzione ha raggiunto le 44.041 unità contro 36.343 trattori costruiti nel 1964 e 38.038 del 1963.

Nel settore siderurgico abbiamo queste cifre: convertito in prodotti finiti siderurgici l'equivalente di 1.700.000 tonnellate di lingotti (100 mila tonnellate in più del 1964 e del 1963).

Il numero dei dipendenti del gruppo FIAT (compresa la OM) a fine 1965 era di 123 109 di cui 98.961 operai e 24.148 impiegati. I riferimenti, alquanto significativi con gli anni precedenti, sono stati omessi nella relazione: difatti i dipendenti nel 1964 erano 124 mila 336 (99.894 operai e 24 mila 442 impiegati) e nel 1963 erano 126.324 (102.129 operai e 24.195 impiegati). La produzione automobilistica per operaio è così salita dal 1952 al 1965 da 4,28 vetture pro capite a 10,24 (negli ultimi due anni era stata di 9,36 vetture per il 1963 e di 9,47 per il 1964)

L'indice della produzione, facendo base 100 nel 1952, è salito nel 1965 a quota 461 (nel 1962 era 421; e nel 1964 era 426).

Con meno lavoratori la FIAT ha raggiunto e superato nel 1965 la cifra record di un milione di veicoli prodotti.

Circa la trattativa in corso con l'Unione Sovietica nella relazione di Valletta si legge: «Ricorderemo che nel 1965 abbiamo anche sviluppato nuove iniziative di produzione all'estero: di grande importanza la trattativa svolta a Mosca e conclusa con la firma di un "protocollo di collaborazione tecnico-scientifica nel campo automobilistico" per realizzare nell'URSS uno stabilimento di produzione di automobili economiche di media potenza per estendervi l'uso dell'automobile, e per collaborare ad un ulteriore potenziamento di stabilimenti già funzionanti».

L'assemblea degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio 1965, che ha dato un utile netto di 23 miliardi 910 milioni 436..573 al netto degli ammortamenti in lire 80 miliardi 380.142.167 ed ha approvato il dividendo in lire 95 per azione, sia privilegiate che ordinarie sotto detrazione dell'acconto dividendo di lire 40 già versate.

Diego Novelli

Settimana sindacale

Su quel malloppo niente trattativa

Un grande momento di lotta operaia e un ulteriore progresso del dialogo sindacale hanno caratterizzato la settimana.

Un milione e 600 mila lavoratori — i metallurgici, tutti gli alimentaristi, i cementieri — hanno inferto insieme, col loro nuovo sciopero, un altro colpo al blocco salariale e contrattuale voluto «dal padronato privato e pubblico» — come dice anche l'*Avanti!* radunando, sotto le medesime insegne oltranziste, la Confindustria e l'Intersind (Basta guardare all'ultima intimidazione antisciopero attuata dall'Italsider: centinaia di operai *comandati* al lavoro sotto pena di sanzioni. Ma i siderurgici del gruppo IRI, con tutti gli altri, hanno risposto bene col nuovo sciopero).

La pretesa padronale di una «tregua» nelle lotte è così stata respinta con forza. Con questa forza, i tre sindacati hanno rinnovato alla Confindustria lo invito all'incontro che essa aveva disdetto, col pretesto degli scioperi già programmati. Nell'invito, specie dopo che la CGIL aveva riproposto uno sciopero generale, era contenuto un chiaro avvertimento. La Confindustria ha fatto marcia indietro, incalzata dalla lotta e dall'unità. Per cadere in piedi, ha fissato la riunione per il 6 affermando che non le risultavano altri scioperi oltre a quello che per la quarta volta effettueranno i siderurgici, martedì.

E così, come ha detto venerdì il Direttivo CGIL, si vedrà il 6 se la Confindustria intende sbloccare le numerose vertenze aperte, oppure se vuol presentarsi col malloppo buttato con *tracotanza da Costa sul tavolo* della trattativa: impossibile spostare la ripartizione fra redditi da lavoro e redditi da capitale, impossibile concedere diritti che «turbino rendimento e produttività», impossibile sommare i costi normativi ai costi economici. Niente trattativa su tali basi. Anzi: se la Confindustria e l'Intersind andranno alla riunione con quel malloppo in mano, la prospettiva dello sciopero generale nell'industria diverrà obbligata per tutti.

Il giorno prima, torneranno a incontrarsi CGIL, CISL e UIL, che venerdì, in un clima fattivo e incoraggiante, hanno concordato l'*agenda* della marcia d'avvicinamento verso qualcosa che sia più dell'unità d'azione, anche se per ora sarà meno dell'unità organica.

Altre lotte sono programmate. Scioperi dei minatori e dei fornaciai, 48 ore di sciopero degli edili, che il 10 terranno a Milano un'importante manifestazione unitaria; scioperi negli Enti locali e nei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, agitazioni dei postelegrafonici, ferrovieri, statali, insegnanti. Il blocco padronale dei salari e dei contratti si lega al blocco statale della spesa pubblica. Ecco dunque una ragione *politica* per sconfiggere questa linea, che accomuna la Confindustria al governo, come dimostrava già l'atteggiamento dell'Intersind, e come ha confermato ieri il discorso di Moro.

a. ac.

Forse resta ferma la contingenza

Per il trimestre maggio-luglio è probabile che l'indennità di contingenza non subisca variazioni. Tale ipotesi è avvalorata dai rilievi statistici dell'apposita commissione, riunitasi all'ISTAT. Sarebbe stato accertato, infatti, che nel trimestre in rilevazione (15 gennaio - 15 aprile: come è noto la contingenza scatta un trimestre dopo) l'indice del costo della vita adottato per la «scala mobile» abbia segnato una stasi.

Alla Fiera di Foggia, come l'anno scorso alla Fiera di Bari

Moro ripete il «no» agli aumenti salariali

Aperto sostegno all'intransigenza padronale — O la «politica dei redditi» o la «rovina del paese»!

Nostro servizio

FOGGIA, 30

Il Presidente del Consiglio, on. Moro ha ripetuto questa mattina, inaugurando la XVII Fiera dell'Agricoltura di Foggia, il diniego suo e del governo alle rivendicazioni salariali dei lavoratori, rilanciando con durezza la «politica dei redditi», proprio mentre estese categorie sono in lotta per il rinnovo dei contratti. Il diniego è stato questa volta ancora più esplicito e fermo di quello del settembre scorso, pronunciato alla XXIX Fiera del Levante di Bari.

Per giustificare il rifiuto del governo alle «richieste anche legittime ma in fatto incompatibili con lo sviluppo ordinato del paese», Moro ha detto: «Abbiamo detto dunque no e diremo ancora no non per disattenzione, ma dando al nostro rifiuto il significato della richiesta indispensabile di qualche temporanea rinuncia per fare una giustizia più vera». «Anche i conflitti di lavoro chiedono di essere risolti secondo giustizia e perciò con attenta considerazione della realtà economica». E sapendo quale interpretazione padronale si deve dare alla sua espressione «secondo giustizia», il presidente del Consiglio ha aggiunto: «Ciò non vuol dire un diniego indiscriminato, ma un richiamo al senso di misura e di responsabilità da parte di tutti». Ed è «solo per spirito di giustizia», ha aggiunto Moro, che il governo indica «il binario entro il quale muoverci, avvertendo che, se dovessimo sbandare al di fuori di esso, ciò vorrebbe dire a più o meno lontana scadenza la rovina del paese».

Il «no» di Moro alle rivendicazioni salariali si è esteso poi ai problemi che erano stati sollevati, poco prima che il Presidente del Consiglio prendesse la parola, dal sindaco democristiano di Foggia, dott. Forcella. Il Sindaco di Foggia (contrariamente a quanto aveva detto poco prima il Presidente della Fiera, ono revole Gustavo De Meo, il quale si era limitato a chiedere un maggiore intervento del governo a favore del processo di ristrutturazione capitalistica in atto nelle campagne pugliesi), aveva esposto senza mezzi termini a Moro la grave situazione economica in cui si dibatte la provincia di Foggia, che è passata nella graduatoria delle province italiane dalla 58 ma alla 73.ma.

Il sindaco Forcella ha avanzato precise richieste al governo in ordine alla ricchezza del sottosuolo di «queste popolazioni non coloniali», cioè le risorse idriche che si perdono a mare e che se utilizzate cambierebbero il volto dell'agricoltura pugliese, e al metano, ponendo l'accento in particolare sul tragico problema degli emigranti, che ritornano in Puglia e che non trovano lavoro. Un discorso chiaro e, in parte, coraggioso, sull'urgenza in definitiva di utilizzare tutte le risorse di cui è ricca la Puglia e che invece, per la politica del governo, vengono disperse.

La risposta di Moro è stata quella che abbiamo riferito, cioè un «no» esplicito su tutta la linea e un invito alle popolazioni pugliesi meridionali ad avere pazienza e ad attendere tempi migliori. Il grave contenuto del discorso del Presidente del Consiglio ha creato vivo imbarazzo anche fra gli stessi democristiani, che si trovano in questi giorni alla vigilia della campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli comunali nei capoluoghi di Bari, di Foggia e di una serie di altri comuni pugliesi.

Italo Palasciano

L'ANIC porta il capitale da 76,8 a 100,8 miliardi

MILANO, 30

L'assemblea degli azionisti dell'ANIC ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1965 che presenta un utile netto di L. 4..072.891.040 e il riparto utili che prevede la distribuzione di un dividendo di L. 25 per azione integrate da L. 25 nette per azione il cui importo complessivo sarà prelevato dal fondo sovrapprezzo azionario.

In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale da 76,8 miliardi a 100,8 miliardi, operazione che verrà attuata con l'emissione di 24 milioni di azioni di categoria «A», del valore nominale di L. 1000, godimento 1° gennaio 1966, da riservare in opzione agli azionisti in ragione di cinque nuove azioni per ogni sedici azioni vecchie possedute alla pari, oltre a L. 50 di rimborso spese.

Nel 1965 vi sono stati incrementi nelle vendite dell'11 per cento nel settore delle gomme, del 24 per cento nelle resine e del 14 per cento nel settore dei fertilizzanti. Per quanto riguarda il cemento, invece, si è avuta una contrazione nelle vendite del 14 per cento. L'ANIC Gela ha registrato nel 1965 valori particolarmente elevati nella produzione di fertilizzanti azotati e per il polietilene; l'attività di raffinazione ha fatto registrare un incremento del 13 per cento rispetto al greggio lavorato nel 1964. La STANIC, dal canto suo, ha aumentato le lavorazioni del 18,7 per cento e le vendite del 7,1 per cento.

Contro il blocco salariale

Edili: manifestazione unitaria il 10 a Milano

Parleranno i tre segretari nazionali dei sindacati

MILANO, 30

Una grande manifestazione unitaria avrà luogo il 10 maggio (nel corso dello sciopero nazionale di 48 ore) a Milano dove converranno migliaia di lavoratori edili provenienti dai cantieri di tutte le provincie della regione lombarda e in lotta, accanto alle altre categorie, contro il blocco dei contratti e dei salari, per una politica di riforme nel settore edilizio. Ai lavoratori che sfileranno in corteo dall'Arco della Pace a piazza dei Mercanti parleranno il segretario generale della FILLEA-CGIL Cianca, il segretario generale della FILCA-CISL Ravizza e il segretario generale della FENEAL-UIL Ruffino. La manifestazione, annunciata stamane dai tre sindacati avrà luogo non a caso a Milano dove risiedono i gruppi padronali più intransigenti. Anche gli strumenti organizzativi e propagandistici verranno curati dai tre sindacati unitariamente. Lo sciopero degli edili a Milano sarà di 24 ore per il 10 maggio; le altre 24 ore verranno attuate in forma articolata. L'annunciata manifestazione milanese segna un nuovo importante momento nel processo unitario che investe il movimento sindacale e rappresenta un'ulteriore risposta alle assurde proposte di tregua del padronato italiano.

Manifestazione a Roma

Braccianti in lotta l'11 per la previdenza

La Federbraccianti-CGIL ha indetto per l'11 maggio una giornata di agitazioni e scioperi per denunciare a tutto il Paese la crisi profonda che investe il sistema previdenziale e la intollerabile condizione di inferiorità previdenziale dei lavoratori agricoli e per rivendicare la soluzione dei problemi più urgenti della categoria sulla via di una profonda riforma di tutto il sistema.

Tale giornata troverà la sua massima espressione nella grande manifestazione nazionale che si svolgerà l'11 a Roma, con la partecipazione di migliaia di braccianti, salariati agricoli e coloni, rappresentanti tutte le provincie italiane.

La manifestazione che prevede un corteo il quale attraverserà alcune vie centrali si concluderà con un comizio al Colosseo dove parleranno i compagni on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, e Giuseppe Caleffi, segretario generale della Federbraccianti.

La manifestazione si svolge in un momento in cui, la vertenza medici-mutue e gli scandali che *hanno investito alcuni Enti previdenziali* hanno reso evidente ed urgente la necessità di instaurare un sistema di sicurezza sociale. Inoltre, nell'ultimo periodo, mentre il padronato agrario è stato quasi esentato da ogni onere contributivo per il finanziamento della previdenza, decine di migliaia di lavoratori agricoli sono stati sottoposti a ricatto padronale e cancellati dagli elenchi degli aventi diritto alla mutualità e alla previdenza.

Due giorni di sciopero all'ONMI

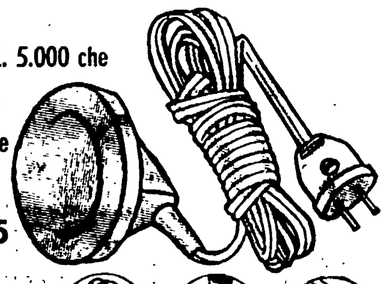
I sindacati dei dipendenti dell'Opera maternità e infanzia hanno deciso per domani e martedì un nuovo sciopero di due giorni. I sindacati chiedono il ritiro dei 1400 licenziamenti annunciati dal Consiglio dell'Ente e l'approvazione del nuovo regolamento organico del personale. A Roma, i lavoratori manifesteranno per le vie della città allo scopo di richiamare il ministero della Sanità all'esigenza di una soluzione dei gravi problemi dell'ONMI.

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE
FABBRICATO IN GERMANIA - UTILISSIMO

TERMOMASSAGGIATORE

IL «METODO SENZA DROGHE» SUGGERITO DALLA NATURA PER CONSEGUIRE UN FELICE SOLLIEVO DEL DOLORE E DELL'AVVILIMENTO DELLA TORTURA MUSCOLARE

Non per L. 5.000 che penserete di pagare ma solo: **L. 2295**



UNA POTENTE APPARECCHIATURA a raggi infrarossi per uso casalingo.
E' preziosa per ottenere un sollievo temporaneo da dolori spesso associati a:

- ARTRITI
- LOMBAGGINI
- MAL DI RENI
- NEVRALGIE
- SINOVITI
- FISTOLE

— Testa concava, che si adatta ai profili del corpo
— Leggera, ma straordinariamente robusta
— Impugnature comode e che non si riscalda
— Dimensioni piccole: potete portarlo con Voi nei viaggi.

Le apparecchiature a raggi infrarossi trovano impiego da molti anni in cliniche ed ospedali, ovunque. Adesso Voi potete godere dei benefici offerti dalle Radiazioni Infrarosse e dal Massaggio — PROPRIO A CASA VOSTRA — al costo incredibilmente basso di appena 2295 lire, con consegna a casa Vostra. Ma, nonostante il suo basso prezzo, quest'apparecchio Vi dà gli stessi benefici ottenibili con certe grandi apparecchiature ospedaliere che costano parecchie volte di più.

Sì: sin dalla prima volta che farete uso di quest'apparecchio direte che è meraviglioso! E' così facile da usare su qualsiasi parte del corpo! Limitatevi a massaggiare la zona dolorante con un movimento lento e leggero. In pochi minuti potrete avvertire l'effetto dei PENETRANTI RAGGI INFRAROSSI appena essi penetrano in profondità nei punti doloranti. Avvertirete una deliziosa e calmante sensazione di calore nelle terminazioni nervose. Sì! Godetevi questo senso delizioso di sollievo temporaneo dai dolori alle reni, al collo, al petto, alle braccia, alle gambe, alle spalle. E' un sollievo immediato! Comincia a farsi sentire nel giro di pochi minuti. Noi siamo certi che Voi esclamerete: è veramente una cosa meravigliosa! Non vorrete più farne a meno!

1. Usarlo come Massaggiatore Concavo senza correnti o calore.
2. Usarlo soltanto per utilizzare l'effetto profondo e calmante del calore INFRAROSSO.
3. Usarlo per effettuare simultaneamente il Massaggio e l'irradiazione termica.

Facili istruzioni Vi insegneranno come usarlo:

Le istruzioni Vi insegnano in qual modo quest'apparecchio a raggi infrarossi Vi aiuti a sentirvi rilassati e sollevati dopo una giornata intensa e carica di nervosismo... come Vi aiuti a dare sollievo ai dolori muscolari dovuti a fatica... a semplici mal di capo, piccoli dolori e sensazione di tensione e di rigidità... e a mille altri disordini che «rispondono» al trattamento a base di calore a raggi infrarossi e massaggio.

Le sole parole non sono sufficienti a descrivere i benefici offerti da questo apparecchio. **Dovete provarlo!** — usarlo a casa Vostra! Potete farlo senza alcun rischio e senza contrarre alcun obbligo. Potete effettivamente usare questo applicatore per 30 giorni. Potete vedere e SENTIRE che cosa questo apparecchio può fare per Voi! E dovete esserne delusi sotto ogni aspetto! Si GARANTISCE IL 100% DI SODDISFAZIONE OPPURE RICEVERETE INDIETRO IL VOSTRO DENARO! Ordinate subito il Vostro apparecchio al modesto prezzo indicato. Migliaia di clienti soddisfatti possono attestarne il valore. Spedite la Vostra ordinazione per pronta consegna. Godetevelo per 30 giorni senza alcun rischio. Noi prediciamo che non vorrete più farne a meno! L'epoca di consegna ancora in vigore è di circa 10 giorni in caso di pronto ordine. Pagherete soltanto L. 2 350 controassegno senza ulteriore spesa (si prega di non pagare anticipatamente)

1 anno di garanzia. (Ordinazione possibilmente in stampatello)
Specificare voltaggio 110 o 220 V

GARANTITO AL 100% O VI RIMBORSEREMO

OTTICA TEDESCA

CASELLA POSTALE N. 4061 ROMA APPIO DEPOSITO N. 97

Gli ordini per posta devono pervenirci entro GIOVEDI'

riber

L'AMMIRAGLIA DELLE LAVATRICI

con autovariatore®

PER UNA NUOVA STRATEGIA DI BUCATO

Riber presenta un'esclusività assoluta

nel campo delle lavatrici, l'autovariatore: un vero e proprio "cambio di velocità" che consente, unico al mondo, di far ruotare il cestello da un minimo di 50 giri a un massimo eccezionale di 700 giri per un bucato perfetto!

Avanti adagio a 50 giri al minuto:

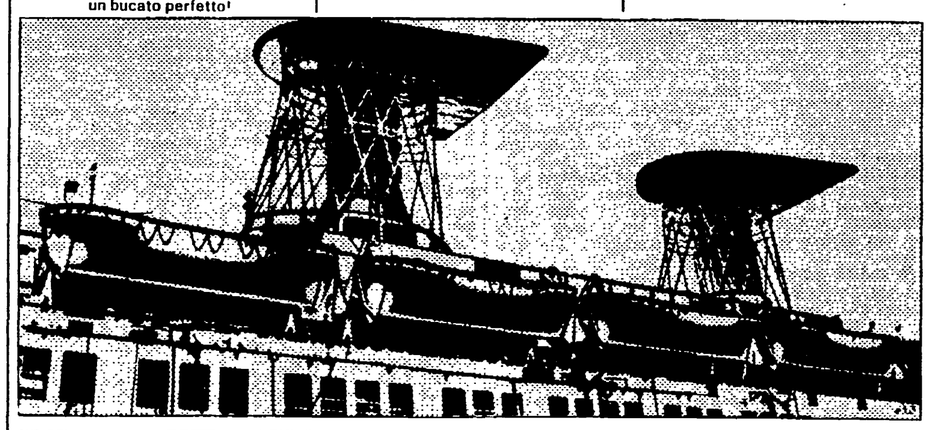
lavaggio accurato, in profondità, contro ogni tipo di sporco.

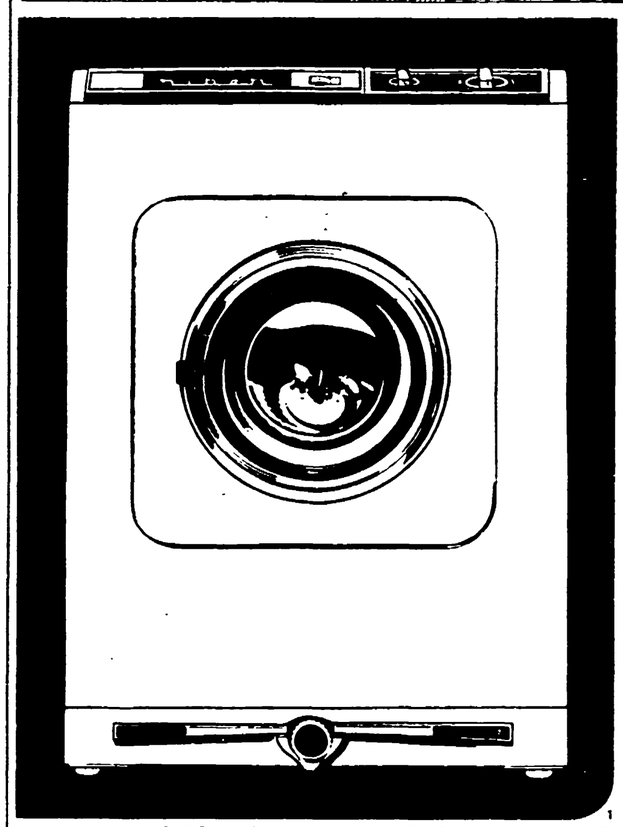
Avanti mezza a 220 giri al minuto:

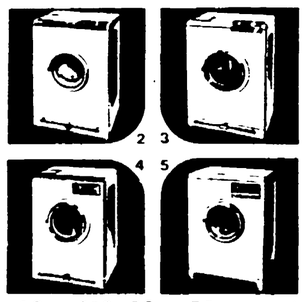
centrifuga lenta per i tessuti più fini, per la biancheria delicata.

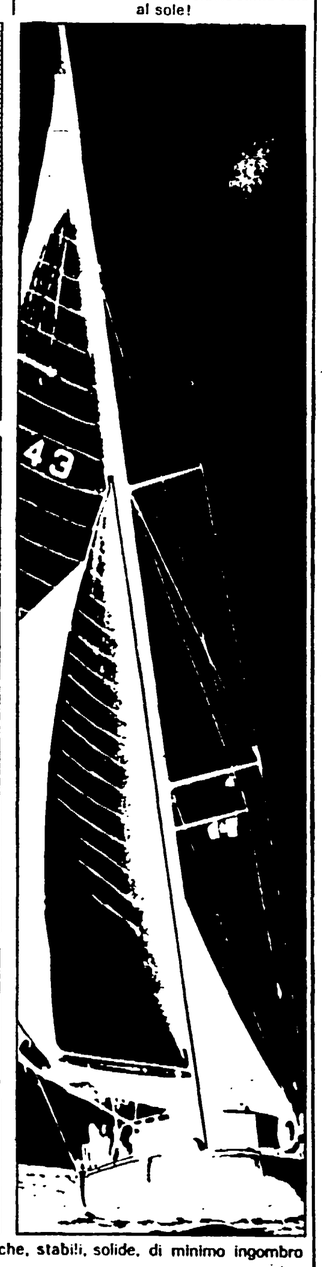
Avanti tutta a 700 giri al minuto:

centrifuga veloce per il "bucato grosso", che uscirà candido e asciutto come vele al sole!









1 Superautomatica R 65 CV - 2 Superautomatica 550 S - 3 Superautomatica 550 N - 4 Super E 5 S - 5 Super E 5: economiche, stabili, solide, di minimo ingombro

le cinque ammiraglie della flotta Riber